

# ASL 6 Inaugurata la struttura realizzata con il contributo della Fondazione S. Bortolo e della famiglia Amenduni All'ospedale Medicina fisica e riabilitazione è realtà

**Matteo Crestani**

VICENZA

Grande emozione l'altra mattina all'Asl 6 Vicenza per il taglio del nastro dell'Area polifunzionale dell'unità operativa di Medicina fisica e Riabilitazione dell'ospedale San Bortolo di Vicenza. Un servizio dall'altissimo valore sociale, che mira a favorire il recupero delle persone con lesioni midollari, quindi paralizzate in tutto o in parte e coloro che hanno traumi cranici conseguenti ad incidenti sul lavoro o stradali. Attraverso un percorso che può durare un anno e anche più, i pazienti vengono accompagnati al recupero e, grazie ad appositi locali, simili in tutto e per tutto ad una casa, riacquistano le capacità necessarie per trascorrere la quotidianità. «Un vero e proprio percorso al servizio del cittadino-paziente», spiega il direttore generale dell'Asl 6, Antonio Alessandri, «l'ennesimo segnale della politica che da anni sta portando avanti il San Bortolo a favore della persona. Un'opera di straordinario valore realizzata grazie al contributo della Fondazione San Bortolo Onlus e della famiglia Amenduni». Il progetto ha interessato una superficie complessiva di 570

metri quadrati, di cui 340 al piano terra adibiti a palestre riabilitative ed ambulatori, per i quali serviranno ora i fondi per gli arredi. Mentre i rimanenti 230 metri quadrati, al primo piano, direttamente collegati alla zona degenze del reparto di Medicina fisica e Riabilitazione, si configurano come un ampio open space con zona cottura, sala da pranzo, soggiorno con biblioteca, postazioni internet e tv. La maggior parte dei lavori previsti dal progetto diretto dall'arch. Luigi Crimì, con la direzione dei lavori del geom. Paolo De Cal, è stata eseguita grazie alla generosità della famiglia Amenduni Gresele che, con la Fondazione San Bortolo, ha erogato un contributo di 250mila euro. «Grande è la riconoscenza che va a questi benefattori», conclude il presidente della Fondazione San Bortolo, comm. Giancarlo Ferretto, «e all'impegno della Fondazione stessa, che ha finora offerto al San Bortolo attrezzature e lavori per circa 600mila euro». A corollario dell'inaugurazione della struttura è stata presentata la mostra personale di pittura "Dipingere la vita" di Aurelio Pette-nuzzo, pittore con la bocca, visitabile fino al 17 maggio nell'atrio dell'ospedale.

© riproduzione riservata

